

Georg Weerth – *Das Hungerlied*

(1844)

Genere: lirica

Scritta con tutta probabilità nel 1844 durante le sommosse dei tessitori in Slesia, la poesia è uno dei documenti più significativi della lirica politica del *Vormärz*. Contrassegnato da una struttura semplice – tre strofe di quattro versi a rima incrociata – e da un linguaggio moderno, ricco di termini quotidiani, il componimento è del tutto privo di patetismi o stilemi tipici di molta lirica contemporanea e ruota intorno a un tema scottante come quello della fame patita dai lavoratori. La poesia non presenta un io lirico, ma un collettivo noi che in certo senso rimanda a una nascente coscienza di classe del proletariato: gli operai si appellano direttamente al re per segnalare con veemenza la loro disperata condizione, arrivando addirittura a minacciare il sovrano: se questi non farà avere loro del pane, essi allora si ciberano – si noti il verbo «fressen» solitamente utilizzato nella lingua colloquiale e in relazione al mondo animale – del suo stesso corpo, immagine che rimanda alla volontà del proletariato di sollevarsi con ogni mezzo possibile contro i propri sfruttatori.

Verehrter Herr und König,
Weißt du die schlimme Geschicht?
Am Montag aßen wir wenig,
Und am Dienstag aßen wir nicht.

Und am Mittwoch mussten wir darben
Und am Donnerstag litten wir Not;
Und ach, am Freitag starben
Wir fast den Hungertod!

Drum lass am Samstag backen
Das Brot fein säuberlich -
Sonst werden wir sonntags packen
Und fressen, o König, dich!